

ABBONATI ADESSOIL FATTO QUOTIDIANO NON RICEVE
ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

aggiornato alle 11:53 di Lunedì 28 Marzo 2011



Cerca nel Fatto

Anche in **Emilia Romagna**
quello che gli altri non dicono

ACCEDI | REGISTRATI

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora!](#) [Libri e DVD](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)[Politica & palazzo](#) [Giustizia & Impunità](#) [Media & Regime](#) [Economia & Lobby](#) [Lavoro & Precari](#) [Ambiente & Veleni](#) [Sport & Miliardi](#) [Diritti](#)
[Cronaca](#) [Mondo](#) [Cervelli in fuga](#) [Società](#) [Scuola](#) [Terza pagina](#) [Tecno](#) [Piacere quotidiano](#) [Documentati!](#) [Emilia Romagna](#)Homepage > [BLOG di Andrea Pomella](#)

BLOG | di Andrea Pomella

28 marzo 2011

4

Condividi 37

Mi piace 37

Commenta (4)

Più informazioni su: [David Foster Wallace](#), [Jonathan Franzen](#), [Letteratura](#), [Scrittori](#)

Foster Wallace, Il re pallido

“E’ il 1976. Il cielo è basso e pieno di nubi. Le nubi grigie sono bitorzolute, increspate e lucenti. Il cielo ha un aspetto cerebrale”.

Comincia così *Piccoli animali senza espressione*, un racconto di **David Foster Wallace** presente in un’antologia edita in Italia da Minimum fax col titolo *La ragazza dai capelli strani*. Per quanto riguarda l’ultima frase, né nell’edizione italiana, né nel testo originale (“The sky looks cerebral”), la parola “cerebrale” è resa in corsivo. In questo caso il corsivo l’ho aggiunto io.

Non ci si dovrebbe innamorare di uno scrittore per via di un aggettivo. Si pretende, o quantomeno si spera, che ci sia qualcosa di più profondo nel legame che si stabilisce fra un lettore e un determinato testo. Ma nel mio caso le cose sono andate proprio così.

David Foster Wallace, morto suicida il 12 settembre del 2008, ha lasciato una diffusa schiera di epigoni in tutto il mondo. Eppure, posso immaginarlo con ragionevole certezza, nessuno fra questi sarebbe capace di definire un cielo “basso e pieno di nubi” usando un aggettivo come “cerebral”. I tristi epigoni provano ogni giorno a creare certo circuiti linguistici basati sull’accostamento alienante di sostantivi e aggettivi, ma per quanto le lingue di cui si è dotata la specie umana siano ricche e variegate, 999 volte su 1000 l’effetto che si ottiene è parodistico. L’assoluta grandezza di uno scrittore si vede anche da queste cose.

Eppure, giuro, non c’è niente di più lontano da me della letteratura post-moderna, o da quel genere letterario che il critico James Wood, in un saggio su *Denti bianchi* di Zadie Smith, definì “realismo isterico”, annoverando, oltre al nostro, autori come Don DeLillo, Thomas Pynchon, Dave Eggers, **Jonathan Franzen**. Proprio quest’ultimo, una settimana fa, all’Auditorium di Roma, quando gli è stato chiesto del suo amico Foster Wallace, ha detto: “Userò due parole: *sono triste*. Se dovessi usare più di due parole direi: *mi ci sono incavolato*”.

Allora diciamo che, prima di precipitare sotto il famoso “cielo cerebrale”, per molti anni mi sono tenuto debitamente alla larga da Foster Wallace, e l’ho fatto in una maniera molto stupida, e cioè come un bambino ostinato che detesta tutto ciò che, in un modo o nell’altro, piace alla cricca più detestabile e odiosa della scuola.

Ma veniamo al punto. Perché tutta questa tirata anticonvenzionale su un autore tra i più importanti degli ultimi vent’anni e di cui tuttora si parla e si scrive in doviziosa quantità? Semplice. Perché quest’anno uscirà *The Pale King* (in italiano *Il Re pallido*), la più grande incompiuta, forse (prima di massacrarmi rileggete dieci volte il “forse”), dai tempi di *America* di Kafka.

Poco da dire sul fatto che si tratterà del **libro dell’anno** (in Italia lo pubblicherà Einaudi). La stesura del romanzo ebbe inizio nel 2000 e lo stesso Wallace, quand’era ancora in vita, parlandone col suo amico Franzen, disse che si trattava di un librone di circa cinquemila pagine da ridurre poi a un migliaio. Un romanzo che parla di mille cose, ma che affronta soprattutto i temi della noia e dell’angoscia esistenziale.



Info sull'autore dell'articolo

**Andrea Pomella**
BLOG | BIO | RSSSegui
il fatto quotidiano

Il Fatto Quotidiano su Facebook

Mi piace

A 424,140 persone piace **Il Fatto Quotidiano**.

Genesio	duepunti	Valeria	Federico	Daniele
Dario	Francesco	Elana	Graziano	Marta
Gianluca	Enzo	Alberto	Giorgio	Francesca

Plug-in sociale di Facebook

più popolari

- [Scegliete il vostro leader Chi di loro può... di Wanda Marra](#)
- [Cancelliamo con le firme i simboli padani di Redazione](#)
- [Grillo: “Saviano fa godere B. come un riccio” di Beatrice Borromeo](#)
- [Milano, contro la Moratti il Movimento 5 stelle... di Franz Baraggino](#)
- [Arcore, le minorenni sono almeno due Minetti... di Redazione](#)

Articoli correlati

· [David Foster Wallace. Lui in Persona](#)
di Alberto Puliafito

Segnala un blog

Fotovoltaico a Casa Tua?



**Chiavi in Mano,
la migliore offerta.**

**Sì, Voglio un
Preventivo!**

NOTIZIE

Ambiente & Veleni, Cervelli in fuga, Cronaca, Diritti, Documentati!, Economia & Lobby, Giustizia & impunità, Lavoro & precari, Media & regime, Misfatto, Mondo, Piacere quotidiano, Politica & Palazzo, Saturno, Scuola, Società, Sport & miliardi, Tecno, Terza pagina

SEGUITECI

Feed RSS, Newsletter, [Abbonati ora!](#)

Facebook, Twitter, Feedfriend, Youtube, Flickr

PUBBLICITÀ

Per la pubblicità sul sito contattare

myads

www.ilfattoquotidiano.it | Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006 | [Termini e condizioni di utilizzo](#)